

Da martedì l'album «Botanica» Il ritorno dei Deproducers uno scienziato e 4 musicisti cercano poesia nelle piante

PIERO NEGRI

Dopo le stelle e i pianeti, le piante. Il percorso dei Deproducers ha pochissimi paragoni, forse neppure uno, e non solo in Italia. Sono in quattro, tutti con molta storia alle spalle, vissuta nel mondo della musica non proprio leggera: Max Casacci, torinese, da più di vent'anni è una delle menti dei Subsonica; Vittorio Cosma, milanese, ha suonato e prodotto tanta musica italiana e accompagna da sempre il percorso di Elio e le Storie Tese; Gianni Maroccolo, fiorentino, è stato nei Litfiba e nei CCCP poi Csi; Riccardo Sinigaglia, romano, è cantautore e produttore.

Ogni tanto, quando le agende collimano, i quattro si incontrano nel progetto Deproducers, che ha il singolare obiettivo di avvicinare musica e scienza. Cinque anni fa l'album *Planetario* raccontava - appunto - di stelle e pianeti, ora, da martedì, primo giorno di primavera, si parla e si suona di alberi. E se in *Planetario* i brani erano costruiti, con molta elettronica, intorno alla voce dell'astrofisico Fabio Peri, questa volta i testi sono scritti e letti da Stefano Mancuso, autore di oltre 250 pubblicazioni su fisiologia e comportamento dei vegetali.

«Siamo ospiti di un giardino nel quale il 97,3 per cento



La copertina di «Botanica»

della biomassa è vegetale»: sono queste le prime parole della prima «canzone» dell'album. Ed è subito chiaro qual è la scommessa artistica dei Deproducers, distillare tutta la poesia che è possibile trovare nel linguaggio della scienza senza perdere neppure un solo frammento di verità.

Fotosintesi, Dendrocronologia, Radici, Disboscamento sono alcuni dei titoli di *Botanica*, che riesce incredibilmente a non diventare mai didascalico né intellettualistico. È musica d'ambiente, alla quale abbandonarsi pur rimanendo vigili. Perché è ovvio, conoscenza significa salvezza, e sapere come nasce e si sviluppa un fiore, e perché, è non bello, e utile per sopravvivere. In più, promettono i Deproducers, può essere anche divertente, magari in concerto: martedì a Roma e mercoledì a Genova le prime date.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

